RIFIUTI. Il Comune blocca gli stipendi. Ancora assemblee: «Sos» a commissione e prefetto

Braccio di ferro sulla crisi di Amia

Dopo una settimana di assemblee sindacali del personale Amia che hanno messo in ginocchio la raccolta dei rifiuti, e dopo i cortei di ieri che hanno bloccato il traffico, la città si appresta a vivere un ulteriore periodo di forti disagi. Ieri, infatti, i sindacati hanno proclamato un altro periodo di assemblee, da questa sera fino a martedì prossimo, e lunedì i lavoratori potrebbero anche dare vita ad un corteo di protesta. L'oggetto è sempre lo stesso: il Comune che non assegna le risorse alla delibera di adeguamento del contratto di servizio, utile a garantire il pareggio di bilancio e a scongiurare la messa in mobilità di parte del personale. Come se non bastasse, ieri il segretario generale del Comune, all'improvviso (sarà una coincidenza, è intervenuto ora che non c'è più il sindaco Cammarata) ha bloccato le somme per Amia destinate agli stipendi, sostenendo che il sistema di trasferimento delle risorse finora utilizzato non è formalmente corretto. Il Comune, in sostanza, non dovrebbe pagare direttamente Amia, ma l'Ato Palermo 3 che, a sua volta, dovrebbe versare il dovuto all'azienda. Una nuova procedura, più farraginosa, che va creata e che farà ritardare gli stipendi di parecchi giorni.

A gettare benzina sul fuoco anche i commissari straordinari dell'azienda, che, evidentemente preoccupati dall'aggravarsi dell'emergenza rifiuti, hanno segnalato la prosecuzione della protesta alla Commissione di garanzia per la legge sugli scioperi, affinchè valuti la legittimità della decisione dei sindacati. Inoltre, hanno segnalato la situazione al prefetto Umberto Postiglione e al dirigente del Dipartimenti regionale rifiuti, Enzo Emanuele: il primo per l'eventuale precettazione del personale, il secondo per le conseguenze igienico-ambientali.

Ovviamente la nuova ondata di assemblee ha fatto saltare il programma di recupero dell'arretrato nella raccolta, che doveva iniziare ieri.

Anche l'Amat entra nel tunnel delle proteste. Cgil, Cisl e Uil del settore trasporti hanno proclamato uno sciopero per martedì 7 febbraio: gli autisti degli autobus si fermeranno dalle 9,30 alle 11,30, e il restante personale incrocerà le braccia nelle ultime quattro ore di lavoro.

AUMENTANO I CUMULI DI RIFIUTI IN CITTÀ